Trombosi: 20 anni di impegno. Ma ancora non basta...

(intervento di Lidia Rota Vender)

Quando nel 1987 abbiamo creato ALT eravamo consci che ci aspettavano tre grandi sfide.

La prima? Far capire a quante più persone possibile che malattie diverse come Infarto, Ictus cerebrale , Embolia prendono il nome dall'organo che colpiscono ma ***sono tutte causate dalla formazione di un Trombo***, un coagulo di sangue inopportuno. La ricerca lo aveva appena dimostrato, ma ancora pochi, anche fra i medici, ne erano consci.

La seconda: far sapere che ***le malattie da Trombosi si possono prevenire***, e che la probabilità di soffrirne è strettamente correlata allo stile di vita: cambiare stile di vita equivale a ridurre la probabilità di andare incontro a un Infarto, a un Ictus, a una Trombosi. Un obiettivo molto ambizioso, ma altrettanto concreto: ***salvare una persona su tre dalla Trombosi.***

La terza, impegnativa, ma fondamentale: finanziare la ricerca sulla Trombosi e stimolarne l'interdisciplinarietà, per capire perché si forma un Trombo, ***perché in una famiglia ci si ammala di malattie da Trombosi più che in un'altra***, perché a volte i Trombi si sciolgono da soli senza fare danno e in altri casi si estendono; e facilitare il contatto dell'esperto di Trombosi con l'esperto d'organo, l'oculista per la Trombosi della retina, il diabetologo per i Trombi delle arterie, il cardiologo per i Trombi nelle coronarie che provocano Infarto, il neurologo per la Trombosi cerebrale che provoca Ictus.

Guardando indietro, credo cha abbiamo fatto un buon lavoro.
Guardando avanti possiamo limitarci a sperare che i tanti messaggi disseminati in anni di pubblicazioni e di campagne producano frutti, oppure fare un ***ulteriore investimento e proseguire nella nostra missione.***

Prevenire le malattie da Trombosi è così facile che la gente lo considera quasi banale, e non ascolta, e non fa quello che è nelle proprie possibilità.

Le malattie da Trombosi sono la grande epidemia dei nostri tempi: nessuna economia sarà in grado di sostenerne l'impatto nei prossimi anni. Se non si investe subito, in prevenzione e in ricerca.

Chi si ammala di Trombosi fa perdere alla famiglia e alla società non solo un sostegno economico indispensabile ma anche quel ***capitale invisibile*** che ognuno di noi rappresenta per la propria capacità di amare, di creare, di vivere.

Non dobbiamo continuare a lasciare che troppi vengano colpiti solo perché non li abbiamo raggiunti prima con i nostri messaggi. Ognuno ha diritto di sapere quello che alcuni di noi sanno: il ***nostro compito è comunicare con parole semplici concetti complessi, e stimolare il cambiamento*** nello stile di vita, prima di tutto.

E intanto ***la ricerca deve andare avanti***: una ricerca nella quale ***gli italiani sono eccellenti*** e per una volta sono fra i migliori del mondo, con mezzi e finanziamenti scarsi, sono stati e continuano ad essere capaci di produrre grandi risultati, che hanno un impatto immediato sulla qualità della vita del paziente ma anche di chi ***paziente non è e non vuole diventare.***

Tutto questo lavoro non si sarebbe potuto fare se non avessimo potuto contare sui nostri ***soci***, sui nostri ***sostenitori***, sui ***giornalisti,*** sui ***concessionari*** di spazi pubblicitari, su chi ci ha offerto tempo, idee, spazio, competenza e lavoro del tutto gratuitamente. ***A tutti loro e a tutti voi grazie di cuore.***